

GUIDA ALLO SVOLGIMENTO DELLA PRATICA MATRIMONIALE

Cosa è la pratica matrimoniale, dove svolgerla, quanto dura

La pratica matrimoniale consiste nella raccolta dei documenti e delle informazioni necessarie perché il matrimonio possa essere celebrato validamente e, successivamente, registrato negli appositi registri. Può essere svolta indifferentemente nella parrocchia di uno dei due nubendi. In casi particolari (es. inserimento nei gruppi parrocchiali) può essere svolta in un'altra parrocchia. È bene iniziare lo svolgimento della pratica almeno quattro mesi prima della data del matrimonio, per i motivi esposti in seguito.

DOCUMENTI NECESSARI PER APRIRE LA PRATICA

Documenti religiosi

Certificato di battesimo per uso matrimonio, da richiedere presso la parrocchia nella quale si è stati battezzati. Ha validità sei mesi. La scadenza si giustifica per la presenza di eventuali annotazioni marginali sull'atto di battesimo che possono alterare lo stato giuridico dei nubendi.

Certificato di cresima: si richiede dove si è ricevuta la cresima. In genere la cresima è trascritta sull'atto di battesimo: in questo caso non occorre richiedere un certificato a parte. Qualora il documento fosse irreperibile potrà essere sostituito da una dichiarazione giurata.

Documenti civili

Certificato contestuale di residenza, cittadinanza e stato libero. In quanto attestazione anagrafica (non di stato civile) è soggetto ad imposta di bollo di 10,33 euro. Tale certificato è necessario per acquisire elementi certi sull'identità anagrafica dei nubendi e sulla loro libertà di stato, fin dall'inizio della pratica matrimoniale. I Residenti a Roma possono richiederlo recandosi presso la Circoscrizione o telefonando al n. 186, servizio "Certitel", certificati anagrafici a domicilio. Informazioni più dettagliate si possono trovare sul sito del Comune di Roma: <http://www.comune.roma.it>.

Casi particolari: sono richiesti ulteriori documenti per: vedovi, stranieri, divorziati da matrimonio civile, per coloro che hanno ricevuto la dichiarazione di nullità da un tribunale ecclesiastico.

Altri documenti necessari per il completamento della pratica

Stato libero ecclesiastico (se occorre): è necessario qualora uno dei due sposi dimori o abbia dimorato, dopo il 16° anno di età, per più di un anno fuori dalla Diocesi. Viene redatto dal parroco che istruisce la pratica. Per la prova testimoniale di stato libero sono necessari due testimoni per ogni nubendo, che lo conoscano da lungo tempo (es. genitori o fratelli) e che attestino che non ha mai contratto matrimonio. Se non è possibile avere la prova testimoniale di stato libero, le risposte date alla domanda numero 1 del *Modello I (Posizione matrimoniale, vedi oltre)* valgono come giuramento suppletorio.

Attestazione della frequenza di un corso di preparazione al matrimonio: prima della celebrazione del matrimonio i fidanzati sono tenuti a prendere parte a uno specifico corso di preparazione, che può essere frequentato in qualunque parrocchia. Al termine del corso va richiesto al parroco l'attestato di frequenza. A santa Chiara i corsi brevi durano un mese (6 incontri) il corso annuale dura da ottobre a maggio (15 incontri).

SVOLGIMENTO DELLA PRATICA MATRIMONIALE

Apertura della pratica

Uno dei nubendi deve presentarsi nella parrocchia in cui si svolge la pratica matrimoniale, almeno 4 mesi prima della data del matrimonio, portando con sé i certificati di battesimo per uso matrimonio, di cresima (se non risulta dal certificato di battesimo), i due contestuali, e l'attestazione della frequenza del corso prematrimoniale (se è già stato frequentato).

È bene **fornire alcune informazioni**, non desumibili dai documenti, ma necessarie per completare la pratica: professione e telefono dei nubendi, data e chiesa del matrimonio. Se ci si sposa in una chiesa non parrocchiale è necessario informarsi e comunicare quale sia la parrocchia nel cui territorio tale chiesa è situata, poiché il matrimonio andrà trascritto sui registri di quella parrocchia.

In tale occasione verrà preso un appuntamento per il “giuramento” in chiesa.

Giuramento in chiesa, rilascio del *Modello X* e affissione delle pubblicazioni religiose

È indispensabile che vengano entrambi i nubendi.

Il giuramento, fatto davanti ad un sacerdote, consiste in una serie di domande, che verranno poste separatamente ai due nubendi, alle quali dovranno rispondere sotto giuramento. È inteso ad accertare che non siano presenti cause di nullità: ad esempio si domanda se ci si sposa liberamente e per amore, se si accetta il matrimonio come sacramento come lo intende la Chiesa, se si vuole il matrimonio unico e indissolubile e se si intende avere figli, se si è nascosto qualcosa che possa turbare gravemente la riuscita del matrimonio, ecc. Le risposte date al sacerdote, e da lui trascritte sul *Modello I (Posizione matrimoniale)*, resteranno segrete: le leggerà solamente un altro sacerdote che esaminerà la pratica all'*Ufficio Matrimoni* del Vicariato.

Al termine del giuramento verranno esposte le pubblicazioni in parrocchia per due domeniche. Eventualmente verrà consegnata una seconda pubblicazione da fare esporre nella parrocchia di residenza di uno dei due nubendi. Sarà anche consegnato ai nubendi il *Modello X (Richiesta di pubblicazioni da farsi alla Casa Comunale)*.

Esposizione delle pubblicazioni religiose e richiesta di appuntamento per quelle civili

Le pubblicazioni religiose vanno portate per l'affissione alle parrocchie di appartenenza dei nubendi. Devono essere ritirate dopo otto giorni, comprensivi di due festività religiose. Col *Modello X* i nubendi, muniti di documenti di identità validi, devono andare all'*Ufficio Pubblicazioni di Matrimonio* del Municipio di residenza di uno dei due futuri sposi per richiedere l'appuntamento per il verbale, previsto dal *Nuovo Ordinamento di Stato Civile*, D.P.R. 396/00 (per orari e telefoni consultare <http://www.comune.roma.it>).

In tale occasione viene fatto compilare ai nubendi il modello “Not/Pub” (*Notizia di Pubblicazioni*), un modulo di autocertificazione, nel quale dichiarano alcuni dati anagrafici che verranno verificati dal Comune. Per accertarsi di tali dati anagrafici e della libertà di stato dei nubendi da un punto di vista civile, il comune deve richiedere i certificati contestuali di residenza, cittadinanza e stato libero, e le copie integrali dell’atto di nascita. L’acquisizione di tali documenti, in particolare delle fotocopie degli atti di nascita inviate via fax, può richiedere anche tre mesi nei periodi di massima affluenza, ossia da febbraio a settembre con un picco tra aprile e giugno. Per questo motivo tra la consegna del *Modello X* e l’appuntamento per la richiesta di pubblicazioni intercorre un tempo che varia dai quindici giorni ai tre mesi: è soprattutto a causa di questo tempo di attesa, al quale vanno aggiunti altri quindici giorni per le pubblicazioni civili, che è necessario iniziare la pratica almeno quattro mesi prima del matrimonio.

Atto di pubblicazione (il cosiddetto “giuramento”) in Comune

Quando il comune ha acquisito i dati chiama telefonicamente i nubendi e fissa un appuntamento per redigere l’*Atto di pubblicazione*: un tempo erano necessari due testimoni, ora non più. Occorre portare documenti d’identità validi e consegnare una marca da bollo da 10,33 euro che verrà apposta sul modulo che andrà alla pubblicazione. Compilato l’*Atto di pubblicazione* il Comune espone le pubblicazioni: devono essere esposte per otto giorni consecutivi ma, considerando i tempi tecnici, possono essere necessari fino a quindici giorni per riaverle. Se uno dei due nubendi appartiene ad un altro Comune occorre consegnare una ulteriore marca da 10,33 euro: il Comune presso il quale sono state richieste le pubblicazioni le invierà anche all’altro Comune per farle esporre, e si occuperà di ritirarle.

Ritiro delle pubblicazioni e completamento della pratica in parrocchia

Uno dei nubendi, o un suo delegato, deve ritirare le pubblicazioni nelle due parrocchie e al Comune (il *Nulla osta dell’ufficiale di stato civile*) e consegnarle alla parrocchia presso la quale si è aperta la pratica, possibilmente in orario di segreteria. In questa occasione è indispensabile fornire la indicazione della chiesa nella quale verrà celebrato il matrimonio, e della parrocchia alla quale tale chiesa appartiene, se si tratta di chiesa non parrocchiale. Qualora non lo si fosse già fatto in precedenza va anche consegnata l’attestazione della frequenza del corso prematrimoniale.

Consegna della pratica al Vicariato e rilascio del *Modello XIV*

La pratica, così completata, viene consegnata in busta chiusa agli interessati, i quali dovranno portarla all’*Ufficio Matrimoni* in Vicariato: piazza s. Giovanni in Laterano, 6 (lato dell’obelisco), tel. 0669886236, orario: lunedì-venerdì 8,30-13,00; sabato 8,30-12,00. Un impiegato dell’Ufficio controllerà la pratica e rilascerà agli sposi il *Modello XIV (Stato dei documenti con licenza ad altro parroco e nulla osta dell’Ordinario)* col quale il matrimonio dovrà essere celebrato entro sei mesi.

Consegna del *Modello XIV* alla chiesa del matrimonio e comunicazione dei testimoni e del regime di separazione dei beni

Il *Modello XIV* va portato quanto prima alla chiesa nella quale si celebreranno le nozze. Se si tratta di una chiesa situata in una diocesi diversa da quella di Roma (che si estende grossomodo fino al raccordo, inglobando Ostia), è necessario consegnare il

Modello XIV con ulteriore anticipo, per farlo vidimare dalla curia vescovile del luogo. In occasione della consegna del *Modello XIV* è bene comunicare il nome dei testimoni. Sono sufficienti due persone, maggiorenni, non necessariamente di religione cristiana. Occorre fornire le loro generalità: età, residenza e indirizzo. Il regime patrimoniale dei coniugi è quello della comunione, a meno che gli sposi non decidano per la separazione dei beni: nel caso ciò va comunicato in questa occasione, e conviene accertarsi che venga scritto nel registro di matrimonio.

Luogo del matrimonio

Il luogo privilegiato per la celebrazione del matrimonio è la parrocchia di uno dei nubendi tuttavia, previa autorizzazione del parroco che svolge la pratica matrimoniale, è consentita la celebrazione in altri luoghi, riconosciuti idonei dal Vicariato. È proibita la celebrazione in cappelle di Istituti religiosi non riconosciute come chiese succursali dal Vicariato, in ville, o all'aperto, o in genere in quei luoghi in cui la celebrazione rivesta il carattere di cerimonia privata ed esclusiva.

Offerta e contributo spese

Per disposizione del Vicariato di Roma i parroci e rettori di chiese non parrocchiali non possono chiedere alcun acconto per la prenotazione della celebrazione del matrimonio. Non è fissata una somma precisa per i matrimoni nelle parrocchie dei nubendi, ma va tenuto conto almeno delle spese reali sostenute dalla parrocchia. Il Vicariato, per evitare abusi, ha stabilito dall'1/1/2001 una quota di 270 euro di contributo spese per i matrimoni fuori parrocchia: il rettore della chiesa dove avviene il matrimonio non potrà richiedere somme superiori. La scelta del fiorista e del fotografo è riservata ai nubendi.

Norme per il servizio fotografico nella celebrazione dei matrimoni

La celebrazione del matrimonio, inserita durante l'eucaristia, ha una sua intrinseca sacralità per gli sposi - principali protagonisti del sacramento - e per tutta la comunità dei partecipanti al rito. Per questo si richiede un'atmosfera di raccoglimento, con una ambientazione di rispetto per la casa di Dio e per le persone presenti. Troppe volte la chiesa, a causa delle intemperanze dei fotografi, è trattata in maniera indecorosa. Per questo è necessario che il fotografo, scelto dagli sposi, prenda contatto con i sacerdoti qualche giorno prima dei matrimoni, per accordarsi sui tempi ed i modi delle riprese. È ammesso un solo fotografo. Una celebrazione ordinata e composta è a vantaggio della riuscita della cerimonia, senza togliere nulla alla comprensibile esigenza di avere qualche ricordo di un giorno così bello e significativo.

Scelta delle musiche

Per la musica occorre prendere accordi con il sacerdote. Si ricorda che vi è un repertorio di musica sacra, di cui ci si può informare. Non sono consentite musiche di altro genere.

Ulteriori informazioni avute da un'impiegata dell'ufficio matrimoni di Roma il 5/4/2012

L'imposta di bollo è di euro 14,62 e per i certificati c'è da aggiungere euro 0,52 di diritti amministrativi, per cui il costo complessivo di ogni certificato è di euro 15,14. I certificati possono essere richiesti, anche da un'altra persona, nel Municipio più comodo. Invece la richiesta di pubblicazioni va fatta di regola presso il Municipio di uno degli sposi, se abitano in due diversi Municipi.

Il servizio CERTITEL a Roma ha smesso di funzionare un po' di tempo fa. Ora sul sito istituzionale del Comune di Roma ci si può "iscrivere", dando un n° di carta di credito, ma non ho esperienza diretta di tutto ciò quindi non so se come e quanto funziona.

Per i cittadini stranieri è necessario il NULLA OSTA al matrimonio che si chiede al proprio Consolato. Passaporto, eventuale permesso di soggiorno e nulla osta devono riportare gli stessi identici dati. La firma del Console va legalizzata per alcuni Paesi, altri ne sono esenti. Meglio chiedere al proprio Consolato se esiste una Convenzione che esenta dalla legalizzazione. La legalizzazione della firma del Console va fatta a via Ostiense 131/L (Prefettura) con una marca da bollo da 14,62.

Agli Uffici Matrimoni del Comune il modello X può essere consegnato anche da un incaricato, con i n° di telefono e carte di identità degli sposi e sapendo che con l'impiegato dovrà fissare un appuntamento a 15-20 giorni (per lo meno da noi al 19°). Ormai si lavora con un programma on line per cui i dati si inseriscono e si firma la stampa della richiesta. Grazie a Dio all'anagrafe centrale di Roma, all'archivio di Stato Civile dove esistono centinaia di migliaia di libroni con gli atti di nascita, matrimonio, morte e cittadinanza e le trascrizioni dall'estero, la procedura di ricerca si è velocizzata grazie a robot.

Comunque è bene cominciare la pratica per lo meno 4 mesi prima, anche se è possibile già da 6 mesi prima del matrimonio.

I giorni di pubblicazioni, 8 di 24 ore, sono ormai on line e visibili negli otto giorni di pubblicazione. Dopodiché si attendono altri 3 giorni per eventuali opposizioni, e quindi può essere consegnato il certificato di avvenute pubblicazione e di assicurazione che nessuno si è opposto, da riportare al Parroco che ne ha fatto richiesta con il modello X. A ritirarlo può venire un incaricato con il bigliettino che consegniamo agli sposi oppure con delega.

Per contattare i Municipi a Roma basta ricordare che il numero di telefono dell'UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO - URP - è 06 696+ (n°del Municipio, 19-05-20-etc.)+333. A loro si chiede il n° dell'ufficio matrimoni.